

CAESAR, I candidati dei 'voti a perdere' utili solo ad avvantaggiare gli avversari

Date : 28 Dicembre 2018



La **legge elettorale sarda**, quanto a correttivi maggioritari e soglie di sbarramento, è tra le più restrittive in *Europa* e **obbliga le forze politiche a 'fare squadra'** ed evitare la dispersione dei voti; ma in tanti sembrano non averlo compreso, producendo **candidature 'a perdere'** che non fanno altro che **avvantaggiare qualche avversario** (o, magari, 'occulto' alleato...).

Il proverbio *"sbagliando s'impara"* mal si addice all'ex governatore **Mauro Pili**, che, dopo aver consumato la grande rottura con *Forza Italia*, non ne ha azzeccato una manco per sbaglio, fondando il movimento personale *"Unidos"*, rimasto fuori dal *Consiglio regionale* nel 2014 e con risultanti modesti (0,8% alle *elezioni comunali di Olbia*) dove è riuscito a ripresentarsi. Ciò nonostante ci ritenta e si ricandida alla testa di una **coalizione ancor più sgangherata della precedente**, *"Sardi Liberi"*, con gli indipendentisti di *ProgReS (in rotta con Autodeterminazione)* e qualche dissidente sardista *antisalviniano*, come il consigliere regionale **Angelo Carta**, che gli consentirà di aggirare l'ostacolo della raccolta firme.

Anche se, probabilmente, voti ne prenderà ben pochi, c'è comunque il rischio che vengano sottratti anche a forze che potrebbero valorizzarli meglio, tra cui il centrodestra capeggiato dal **sardista Solinas**, che potrebbe doversela vedere anche con la **candidatura 'fai da te'** della magistrato amministrativa **Ines Pisano**, originaria di *Bosa*, ma in forza al *Consiglio di Stato*, fino a pochi mesi fa nota solo per qualche comparsata in Rai. Attualmente **sostenuta solo sui social** da chiassosi supporter che ne magnificano ovunque le virtù, alcuni dei quali l'hanno addirittura definita *"Eleonora d'Arborea di Bosa"*, e da altri che hanno scagliato ogni sorta di contumelia contro il senatore sardista (*non senza le immancabili allusioni alla Massoneria*) e contro il coordinatore regionale della *Lega*, **Eugenio Zoffili**, evidentemente reo di non aver patrocinato presso *Salvini* la possibile candidatura della Pisano quale *frontwoman* del centrodestra. Fallito il tentativo di 'accozzo', la **Pisano** insiste comunque, testardamente, nel volersi

candidare e questo potrebbe dare qualche marginale, ma nocivo, grattacapo al centrodestra.

Nel frattempo ci si interroga anche sul posizionamento del leader del *Partito dei Sardi*, **Paolo Maninchedda**, al netto delle voci insistenti secondo cui, alla fine, **confluirà nel centrosinistra guidato dal sindaco di Cagliari, Massimo Zedda**. Reduce dall'insuccesso delle sue poco partecipate "Primarias", il *'Puidgemont di Macomer'* al momento intende **proporsi come candidato solitario**, e quanti voti potrebbe ottenere da solo e a chi potrebbe sottrarli resta un'incognita, considerato quanto è stato *ondivago* il personaggio.

Una **pluralità di candidature** che potrebbe apparire segno di ricchezza democratica, ma che, con una legge elettorale così pesantemente maggioritaria, rischia solo di **far disperdere voti e negare il 'diritto di tribuna' a molti elettori** gettando nel cestino i loro voti (*nel 2014 si raggiunse il record di oltre il 16% di elettori votanti privati di rappresentanza in Consiglio*), falsando il gioco democratico e facendo correre alla fragile democrazia sarda il rischio, potenzialmente letale, di essere **ancora governata da raggruppamenti minoritari** aumentando lo scollamento tra rappresentanti e rappresentati.

Sarebbe stato certo **preferibile cambiare la legge elettorale**, quanto meno per assicurare un *'diritto di tribuna'* più equo alle formazioni minori ed attenuare quell'impatto da *'fine del mondo'* che, in un sistema politico tripolare e potenzialmente quadripolare, viene determinato da un'**eccessiva impronta maggioritaria**. Ma adesso, a partiti e candidati tocca giocare con le carte che ci si ritrova, possibilmente *'scoperte'* e magari, se necessario, fare un passo indietro quando il rischio fosse, dopo averlo aspramente criticato, quello devastante di ritrovarsi un quadro politico identico a quello uscente.

Caesar

(admaioramedia.it)